

L'INTERVISTA RAUL SORMANI.

Ha proseguito la brillantissima carriera accademica con un dottorato, poi è arrivata la chiamata dei responsabili del progetto Apitech. È passato in pochi mesi dalla ricerca di base e applicata al mondo produttivo

Laureato sceglie azienda di Delebio «Mi hanno convinto»

Ha studiato i materiali degli elicotteri e il rischio di attacchi terroristici. Ha utilizzato i dati di archivi storici e quelli prodotti da sensori, creando algoritmi in grado di interpretare scenari complessi e formulare teorie innovative. Ma dopo dieci anni di vita accademica ha deciso di lavorare in un contesto aziendale nel quale mettere a frutto le proprie competenze. E per farlo ha scelto la Valtellina. Raul Sormani, 31 anni, di Sormano, Comune della provincia di Como, lavora alla Trestelle, azienda di Delebio guidata da Aldo Fistolera che impiega dieci dipendenti e ha al centro della propria mission aziendale l'innovazione in termini di prodotti e di processi nel campo dell'automazione.

Laureato alla Bicocca di Mi-

lano in informatica, Sormani ha scelto la specializzazione in analisi dei dati con una tesi sulle sollecitazioni delle lamiere degli elicotteri. Dopo la laurea quinquennale ha proseguito la carriera accademica con un dottorato dedicato al livello di criticità di vari contesti urbani in termini di rischio di attentati. Un lavoro basato sull'utilizzo di sensori e sullo studio dei comportamenti degli individui presenti negli ambienti analizzati. Al termine dell'esperienza universitaria, ha collaborato con una software house.

Ma la chiamata dei responsabili del progetto Apitech gli ha offerto una nuova opportunità nella società che produce quadri elettrici per automazione e di distribuzione e pulpiti di comando e si occupa di progettazione e documentazione

elettrica, oltre a sviluppare programmi. Sormani mette a disposizione dello staff di Trestelle, azienda fondata nel 1997 dall'unione di diverse esperienze nel campo dei quadri e sistemi elettrici per l'automazione industriale, le proprie competenze informatiche.

«Sono stato contattato dai responsabili del progetto di Api Lecco e Sondrio finalizzato all'introduzione nelle aziende delle due province di giovani laureati - racconta -. Ho subito manifestato il mio interesse nei confronti della proposta di Trestelle e dopo poche settimane ero qui».

Industria e digitalizzazione

In pochi mesi Sormani è passato dalla ricerca di base e applicata, che gli ha permesso di conquistare l'apprezzamento

del mondo accademico e di vari osservatori esterni, al mondo produttivo che affronta la sfida dello smart manufacturing.

«La digitalizzazione è fondamentale per garantire qualità alla produzione. Per un'azienda come Trestelle le novità legate all'Industria 4.0 rappresentano uno stimolo alla conquista di nuovi mercati attraverso prodotti e servizi che garantiscono nuove risposte alle esigenze dei clienti. Dal punto di vista dell'operatore, questo tipo di innovazione consente di risparmiare tempo e di ridurre il rischio di errori». La presenza di piccole società con un alto livello tecnologico è un vero e proprio antidoto alla fuga all'estero dei laureati. «Nelle nostre comunità e famiglie sono molti i giovani che al termine degli studi scelgono altri Paesi europei oppure gli Stati Uniti d'America. Io, invece, ho deciso



La Trestelle è un'azienda di Delebio guidata da Aldo Fistolera SANDONINI



Impiegati dieci dipendenti



Raul Sormani, 31 anni

■ La Trestelle ha come mission l'innovazione in termini di prodotti e processi

■ «Quest'azienda mi consente di non essere un numero, bensì una parte del capitale umano»

di abbandonare un contesto metropolitano per privilegiare la qualità della vita e dell'occupazione. Per me il lavoro in Valtellina rende necessaria una lunga trasferta quotidiana, ma quest'azienda mi consente di non essere un numero, bensì una parte del capitale umano, un collaboratore che offre il proprio contributo allo sviluppo societario. Lo dico tenendo ben presente che sto apprendendo continuamente».

Priorità del territorio

Secondo Sormani, che è impegnato anche come consigliere comunale nel proprio paese, la

quarta rivoluzione industriale deve essere anche una delle priorità del territorio e la consapevolezza dell'importante ruolo dell'industria dev'essere acquisita rapidamente dagli enti. «Nel breve periodo, non sarà un processo semplice. È una scommessa da accettare, con politiche concrete, perché darà dei risultati importanti. Basti pensare a quanto sono preziosi gli strumenti legati alla digitalizzazione nell'ambito del turismo, per il quale servono infrastrutture adeguate e non ci si può limitare alle strade».

S.Bar.